



Documento ANCI sull'aggiornamento delle capacità fiscali standard dei Comuni

Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 20 ottobre 2016

Punto 3) dell'Odg: Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la rideterminazione della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario. (ECONOMIA E FINANZE)

Intesa ai sensi dell'art. 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n.133 convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

L'Anci esprime parere favorevole all'aggiornamento delle capacità fiscali standard, a seguito delle modifiche apportate dal Mef alla versione portata all'esame della Conferenza il 15 settembre scorso.

Gli approfondimenti intervenuti successivamente all'avvio dell'esame dello schema in oggetto (seduta della CSC del 15 settembre u.s.) hanno permesso di focalizzare le possibili modificazioni dello schema presentato dal Mef all'esame della Conferenza e di individuare soluzioni condivise ai fini del raggiungimento dell'intesa. Il quadro di intervento resta quello dell'aggiornamento delle capacità fiscali standard in costanza della metodologia di base di cui alla nota metodologica vigente (documento Mef-IFEL "La stima della capacità fiscale dei Comuni delle RSO" del marzo 2015).

Le soluzioni ulteriormente individuate e recepite nella nuova versione della Nota tecnica pervenuta il 19 ottobre e nella nuova elaborazione dei dati, ambedue allegati allo schema di DPCM sull'aggiornamento delle capacità fiscali dei Comuni, permettono di superare la riserva formulata in sede tecnica e di pervenire **ad un'intesa, che dovrebbe però essere accompagnata da impegni del Governo con riferimento al permanere di alcune criticità.**

In primo luogo,

la sterilizzazione dell'influenza della componente rifiuti sul sistema perequativo (lato fabbisogni e lato capacità fiscali). Il metodo di sterilizzazione adottato dal Mef, rappresenta il miglior metodo allo stato applicabile essendo oggi tecnicamente possibile intervenire soltanto sui coefficienti delle capacità fiscali. Si tratta di un dispositivo comunque migliorativo rispetto all'applicazione del 2016, che tuttavia non perviene ad una completa sterilizzazione della componente rifiuti.

*L'Anci ritiene che su questo punto possa definirsi un **impegno alla revisione definitiva del metodo di neutralizzazione per il prossimo anno**, valutando sollecitamente l'opportunità o la necessità di un'eventuale modifica normativa. Analogo impegno dovrebbe essere concordato circa la **considerazione degli effetti indesiderati** dell'incompleta neutralizzazione dei rifiuti **al momento della definizione dello schema perequativo e del riparto del FSC 2017.***



In secondo luogo, **l'influenza dei disallineamenti catastali sul calcolo del tax gap**. Sono stati considerati i problemi relativi: ai Comuni colpiti da terremoti, con particolare riferimento a Abruzzo (2009) ed Emilia-Romagna / pianura padana (2012), antecedenti o coincidenti rispetto alla formulazione delle stime standard dei gettiti IMU, nonché agli enti colpiti dagli effetti più distruttivi del sisma dell'Italia centrale (2016); ai Comuni coinvolti da modificazioni delle circoscrizioni amministrative non recepite dal catasto.

L'ANCI concorda con la soluzione, ora recepita dal Governo, di escludere da eventuali aumenti della quota di tax gap i Comuni di cui ai primi due casi (eventi sismici e modificazioni territoriali), ritenendo invece ragionevole la scelta di rimandare alla revisione della metodologia di calcolo delle capacità fiscali l'analisi e la soluzione di altri tipi di possibile distorsione. Questo approccio condiviso, peraltro, appare coerente con le osservazioni già formulate nella citata Nota del marzo 2015 circa i disallineamenti e i mancati aggiornamenti che tuttora caratterizzano la base catastale di diversi Comuni.

Infine, **per quanto riguarda l'ipotesi di aumento della quota di tax gap** considerato nelle capacità fiscali standard, che il Mef e il Governo hanno ipotizzato di portare dal 5 al 10%, **l'Anci ritiene più opportuno e prudente limitarsi ad un aumento intermedio (dal 5 al 7,5%) rimandando alla revisione della metodologia delle capacità fiscali eventuali ulteriori incrementi**. La facoltà/opportunità di "tenere conto progressivamente del tax gap" è contenuta nel dl 133/2014 (art 43, co 5-quater), che non indica alcun obbligo formale. **La questione riveste tuttavia anche carattere di scelta politica e viene rimessa alla discussione in Conferenza.**

In conclusione, nell'ambito dell'intesa da sottoporre alla Conferenza, **dovrebbero essere considerati gli impegni seguenti:**

- **considerare, nell'ambito della formulazione dello schema perequativo applicabile per il 2017 e del riparto del FSC ed ai fini dell'introduzione di eventuali correttivi, unitamente alle possibili modificazioni eccessive delle risorse assegnate a talune fasce di comuni per effetto dei cambiamenti relativi ai fabbisogni standard, anche le modificazioni dovute all'aggiornamento delle capacità fiscali, con particolare riguardo al grado di neutralizzazione dell'influenza della componente rifiuti;**
- **promuovere una revisione condivisa della metodologia di calcolo delle capacità fiscali standard dei Comuni applicabile dal 2018;**
- **valutare l'opportunità di interventi utili a garantire dal 2018 la completa neutralizzazione della componente rifiuti sulla perequazione delle risorse da assegnare ai Comuni e a valutare l'opportunità di una razionalizzazione della normativa sulla perequazione, frequentemente modificata con interventi ripetuti e stratificati sulla legge di stabilità 2013, al fine di pervenire ad un quadro di riferimento più chiaro, nell'interesse della trasparenza dei principi e degli spazi di attuazione delle norme in questione e della robustezza e trasparenza del percorso perequativo avviato dal 2015."**